

Le opere di Misericordia Corporale e Spirituale

Visitare i carcerati

Sesta opera di misericordia in Mt 25,3

Sullo sfondo di questa opera di misericordia ci sono quei passi emblematici della Bibbia che annunciano la liberazione dei prigionieri, come "proclamare ai prigionieri la liberazione" (Lc 4,18), che riprende il passo profetico "proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri" (Is 61,1). Ricordiamo anche quegli ultimi brani che invitano a ricordarsi dei carcerati come se si fosse loro compagni di prigionia, come raccomanda Eb 13,3: "Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere", senza omettere il Salmo 141,8: "Strappa dal carcere la mia vita". Tutti questi passi sono riferimenti fondamentali che riecheggiano le parole stesse di Gesù: "ero carcerato e siete venuti a trovarmi" (Mt 25,36).

Non è strano, quindi, che nel Nuovo Testamento si parli del rapporto speciale tra i membri delle comunità cristiane e i fratelli rinchiusi in prigione per motivi di fede, come annunciano le parole di Gesù: "Metteranno le mani su di voi, vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni" (Lc 21,12). In questo contesto, la Lettera agli Ebrei si dirige ai suoi destinatari in questi termini: "Avete preso parte alle sofferenze dei carcerati, e avete accettato con gioia di essere spogliati delle vostre sostanze, sapendo di possedere beni migliori e più duraturi" (Eb 10,34).

Esempi importanti di questa attenzione ai carcerati sono le testimonianze di vicinanza della comunità a Pietro e Paolo. La comunità fu vicina a Pietro per mezzo della preghiera di intercessione quando fu incarcerato "Pietro piantonato da due soldati e legato con due catene stava dormendo... una preghiera saliva incessantemente a Dio dalla Chiesa per lui" (At 12,6.5). In un altro contesto, Paolo esprime la sua gratitudine per la solidarietà ricevuta dai cristiani di Filippi durante la sua detenzione, e per gli aiuti da loro ricevuti (cfr. Fil 1,13s.17;2,25;4,15-18).

"Ovviamente una pastorale che presti attenzione ai detenuti dovrà orientarsi anche ai loro familiari, fornendo loro un appoggio perché possano assistere i detenuti nel migliore modo possibile ...Le modalità di presenza cristiana nelle carceri sono molteplici e creative, in definitiva, il "visitare i carcerati" non può essere separato dall'impegno politico e da una riflessione che, in nome della dignità dell'uomo e dei diritti umani, cerchi di individuare forme di pena che non privino della libertà, ma che prevedano azioni di riparazione" (L.Manicardi).